

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Fausto Coppi, 51/A cap 43122 Tel. 0521/987540 fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: P.T.R. 7, via del Mercato 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/942120, Fax 0521/941555; commerciale@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DGB BO.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 336
GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2010

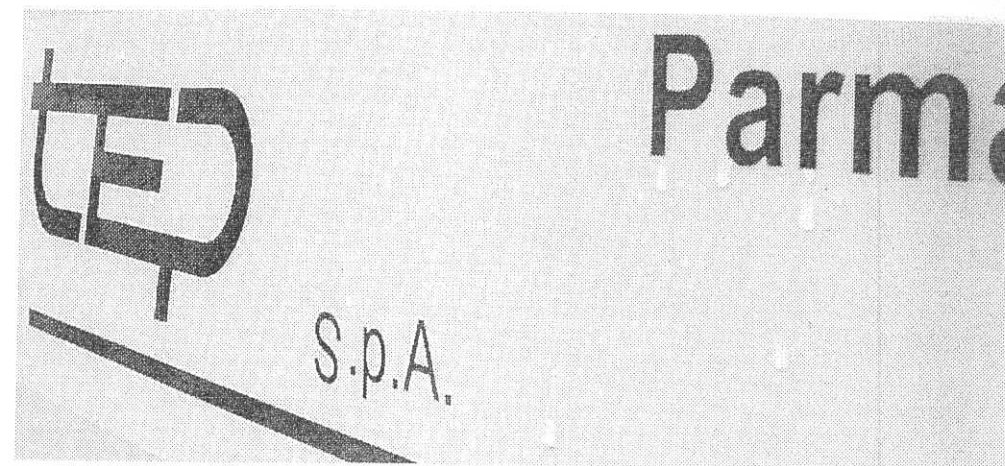
€ 1,20



Simone Aiolfi

Nonostante il periodo pre natalizio, le ultime notizie in arrivo da Milano su Banca Mb non fanno pensare ai regali. Al contrario, è sempre più forte il timore che da qui all'Epifania la Tep si debba accontentare, se tutto va bene, di qualche pezzo di carbone. Il tema è sempre quello dei 7,6 milioni dell'azienda pubblica di trasporto locale versati da più di un anno nell'istituto di credito d'affari milanese. Banca che, poco dopo il versamento da parte di Tep (di più di otto milioni, solo parzialmente recuperato), è stata commissariato da Bankitalia.

L'ulteriore peggioramento della situazione di Mb è stato annunciato ieri dal *Corriere della Sera* e da un'agenzia di *Milano Finanza* - Dow Jones news. Il quotidiano parla di uno scambio di lettere «fra la Banca d'Italia e i commissari di Banca Mb. Secondo i commissari, l'offerta di Centrale finanziaria guidata da Giancarlo Elia Valori non soddisferebbe ancora le esigenze. Servirebbe uno sforzo maggiore». Il che potrebbe far uscire definitivamente dalla partita la cordata di Valori e di altri imprenditori, già soci della stessa Mb, tra cui Giuseppe Garofano. Non a caso, già alcuni giorni fa gli stessi commissari di Bankitalia sembravano prospettare una conclusione drastica per la vita dell'istituto e, per implicita conseguenza, per i 7,6 milioni di Tep. Secondo *Corriere* e *Milano Finanza*, in una missiva del 9 dicembre scorso tra commissari straordinari e Banca d'Italia «l'ipotesi della liquidazione è stata messa nero su bianco». Il mandato dei



Feste amare
Si allontana sempre di più la possibilità di rivedere i 7,6 milioni di Tep depositati in Banca Mb. L'istituto milanese è molto vicino alla liquidazione

I tre commissari: «Attività da cessare». E il loro mandato scade il 6 gennaio

Banca Mb a un passo dalla liquidazione I milioni di Tep si perdono nella nebbia

commissari (Bruno Inzitari, Luigi Moncada e Marco Zanzi), tra l'altro, scade il 6 gennaio prossimo e non è rinnovabile. Tempi strettissimi, quindi, per scongiurare la liquidazione e sperare di rivedere un giorno la liquidità di Tep versata nel 2009 in Mb dall'allora presidente Tiziano Mauro.

Anche le notizie relative ai dipendenti di Mb non fanno presagire nulla di buono. Nel documento relativo all'accordo sindacale per il licenziamento di 86 quadri e impiegati e 18 dirigenti, infatti, i tre commissari fanno esplicito riferimento alla «necessità di cessare l'attività aziendale» e, nei tempi necessari, di «porre in liquidazione la banca». Una soluzione drastica, che rappresenterebbe però la logica conseguenza del piano finora messo in pratica dai

commissari.

Un passaggio quasi scontato, in assenza di compratori, dopo che dalla fine dello scorso

novembre erano stati bloccati i conti attivi dei clienti di Mb e tutti gli strumenti finanziari, compresi anche i titoli

nominativi. Un passo, quello, già decisivo verso la liquidazione coatta amministrativa (fallimento).